

Notiziario delle Regole

periodico informativo della Comunità delle Regole di Spinale e Manez



Madreel
Panna Kifil
Romy BÉLA
hant kool (Gates)

Anno XXXII - Numero 1 - Luglio 2024 - Semestrato - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - CB Trento - Taxe perue

NUMERO
46

46

Notiziario delle Regole

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n° 1011 del 27.10.1998

Delibera dell'Assemblea Generale
n° 20/A del 02.09.1998

Redazione c/o

Comunità delle Regole di Spinale e Manez
Via Roma 19 - fraz. Ragoli
38095 Tre Ville Tn
tel 0465 322433
info@regolespinalemanez.it

Direttore responsabile

Luca Franchini

Segretaria di redazione

Rosella Pretti

Comitato di redazione

Maria Cecilia Braghini, Anna Floriani,
Daniela Pretti, Ivan Simoni,
Serena Simoni, Filippo Zamboni

Hanno collaborato a questo numero

Luca Cerana, Daniela Pretti, Ivan Simoni,
Luca Franchini, Serena Simoni, Aurora Floriani,
Mirko Simoni, Anna Floriani, Filippo Zamboni,
Maria Cecilia Braghini, Emanuela Leonardi,
Nicola Troggo, Roberto Pretti

Foto e immagini di proprietà privata,
degli archivi: Regole Spinale Manez,
Apt Campiglio, Funivie Campiglio
e Guide Alpine Campiglio.

All'interno dove non specificato, foto di:

Luca Franchini, Chiara Salvaterra,
Adriano Cazzolli, Monica Giustina, Rosella Pretti,
Emanuela Leonardi, Marilisa Beltrami,
Daniela Pretti, Manuela Ghezzi, Serena Simoni,
fam. Floriani, Filippo Zamboni, Rolando Serafini,
Marina Pezzani, Elena Mella, Massimo Cozzio,
Andrea Pretti

Grafica, impaginazione e stampa

Antolini Tipografia - Tione



In copertina e retro:

foto di Emanuela Leonardi,
Nicola Troggo,
Andrea Pretti
e cartoline storiche
di Silvio Santoni

Il periodico è inviato gratuitamente a tutti i fuochi
del Comune di Tre Ville e a tutti gli interessati che ne
faranno esplicita richiesta al Comitato di redazione.



Comunità delle Regole di Spinale e Manez

Sede

Via Roma 19 - fraz. Ragoli
38095 Tre Ville Tn
tel 0465 322433
info@regolespinalemanez.it

Ufficio Madonna di Campiglio

P.za Brenta loc. Palù
38086 Madonna di Campiglio TN



Assemblea Generale della Comunità

Ragoli

Cerana Luca *Presidente*
Fedrizzi Marco
Pretti Daniela *Membro Comitato Amministrativo*
Fedrizzi Alessandro
Bertolini Piero
Bolza Daniele *Membro Comitato Amministrativo*
Paoli Franco
Cerana Fortunato
Castellani Gioachino
Aldrighetti Marcello
Cimarolli Paolo
Troggo Marco
Floriani Edoardo
Castellani Renzo

Preore

Ballardini Stefano
Simoni Cristian *Vice Presidente*
Gatti Franco
Leonardi Emanuela *Membro Comitato Amministrativo*
Giovannella Alberto
Cazzolli Adriano
Maier Mirko

Montagne

Bertolini Onorio *Membro Comitato Amministrativo*
Simoni Ivan *Membro Comitato Amm.vo supplente*
Simoni Fabrizio
Scalfi Dario

Editoriale

I dati parlano chiaro: la stagione invernale si è conclusa con un'annata record di presenze che hanno riempito di soddisfazione l'intero settore turistico. Alle porte c'è una nuova stagione estiva che ci auguriamo altrettanto positiva e gratificante, confidando in buone previsioni meteo che permettano al turista di apprezzare appieno le bellezze del nostro territorio. Anche alle Regole c'è ottimismo: finalmente abbiamo concluso l'iter progettuale relativo all'edificio situato nelle immediate vicinanze del Pra della Casa e nel mese di settembre procederemo con la gara di appalto relativa ai lavori; inoltre stiamo proseguendo con l'ottenimento delle autorizzazioni previste alla sistemazione dell'edificio Centro Commerciale a Palu' e verso la fine del mese di agosto prenderà avvio la prima trince di lavori riguardanti la sistemazione del vialetto di accesso e l'impermeabilizzazione delle terrazze esterne. Lavori oltremodo necessari e improcrastinabili.

Come ogni estate ritorna il tema della mobilità sostenibile nelle nostre valli e la limitazione agli accessi. Oltre alla ormai consueta viabilità in Vallesinella curata dal Parco Naturale Adamello Brenta, si ripropone nuovamente la mobilità della Val Brenta, organizzata direttamente dalle Regole con la collaborazione dei Comuni di Tre Ville e Pinzolo: come gli scorsi anni la gestione del servizio sarà affidata alla NDA Servizi srl di Madonna di Campiglio. Si ricorda ovviamente che per i regolieri il parcheggio sarà gratuito. Inoltre, a dimostrazione della sensibilità del nostro Ente rivolta alla salvaguardia ambientale, abbiamo di recente aderito al progetto proposto da APT denominato "Mountain Progress Lab" autorizzando la posa sul nostro territorio di alcuni sensori per la rilevazione di dati relativi alla qualità dell'aria.

Orientando lo sguardo al futuro, in marzo, abbiamo colto l'opportunità di acquistare un pacchetto consistente di azioni delle Funivie di Madonna di Campiglio, con questo ultimo investimento siamo diventati il terzo maggior azionista, ciò significa avere più voce in capitolo in scelte e decisioni. E sempre in tema di futuro, un pensiero va ai nostri giovani, che trovate anche "scrittori" nelle pagine che seguono, per loro è stata pensata una giornata sul territorio e soprattutto a loro va il mio consueto invito a partecipare alle riunioni dell'Assemblea Generale per essere più vicini e partecipi al nostro operato.

In questo Notiziario troverete approfondimenti sulla riunione organizzata presso la nostra sede in collaborazione con l'Associazione delle Asuc Trentine, su alcune attività svolte, una nuova rubrica dedicata a Storie di Regola e di Regolieri e molto altro ancora. Confido che la lettura sia di vostro gradimento e vi auguro una buona estate.

Il Presidente Luca Cerana





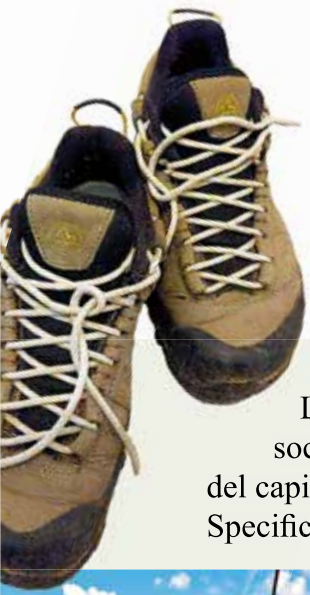
Luglio 2024

- 1 Editoriale
- 3 Amministrando
di Daniela Pretti
- 6 Avvisi
- 10 Assicurati... il futuro
di Ivan Simoni
- 11 I giovani alle Regole
a cura dell'Ufficio Segreteria
- 13 Da Usi civici a Domini collettivi
di Luca Franchini
- 16 Rispetto... innanzitutto!
a cura del Comitato di Redazione
- 18 Le proprietà collettive tra presente,
passato e futuro
di Serena Simoni
- 20 Giovani fuori... sede
di Serena Simoni
- 22 Storie di Regola e di Regolieri
di Anna Floriani
- 25 Girovagando per le Regole
di Filippo Zamboni
- 28 "Appendere la divisa al chiodo"
di Maria Cecilia Braghini
- 29 Alla «Festa degli Alberi» ritorna
la piantumazione
di Emanuela Leonardi
- 30 Settant'anni a Vallesinella
di Nicola Troggio
- 31 Forum - C'era una volta...
di Roberto Pretti
- 33 Arte del nostro tempo
a cura del Comitato di Redazione



Amministrando

di Daniela Pretti



La Comunità delle Regole è socia di Emmeci Group spa, società con sede a Tre Ville proprietaria di circa il 55,6% del capitale sociale di Funivie Madonna di Campiglio spa.

Specificamente, le azioni ordinarie di proprietà della Comunità delle Regole in Emmeci Group spa sono n. 36.180,

quota corrispondente a circa l'8,26% del capitale sociale (quarta* maggior azionista, prima tra le persone giuridiche) a seguito del recente acquisto di un pacchetto azionario deciso dall'Assemblea Generale.

(del.Ass. 3/2024)

(*a seguito ulteriore aggiornamento la Comunità RSM è terza maggior azionista)

ACQUISTO AZIONI ORDINARIE DI EMMECI GROUP S.P.A.



AFFITTO MALGA BOCH

Il 30 settembre scorso è cessato il contratto con l'impresa agricola Polla Maurizio di Caderzone Terme. Sono stati effettuati cinque esperimenti di gara, stabilendo il criterio di aggiudicazione quello del valore più alto in aumento rispetto al canone di affitto per stagione di alpeggio fissato a base di gara (il

primo € 44.305,00 uguale al canone d'affitto 2023, il secondo € 40.000,00, il terzo € 38.000,00, il quarto € 36.500,00 e il quinto € 28.000,00). I primi quattro sono andati deserti e per il quinto è pervenuta un'unica offerta, dalla medesima impresa agricola Polla Maurizio (prelazionaria) che ha offerto € 28.001,00, a partire dal 2025 il canone sarà aggiornato annualmente applicando l'ISTAT. I pascoli e gli edifici di Malga Boch potranno essere utilizzati dall'affittuaria nelle stagioni di alpeggio dal 2024 al 2028. (Del.62/2024)



AFFITTO MALGA FEVRI

Il 30 settembre scorso è cessato il contratto di affitto di Malga Fevri con l'impresa agricola Cerana Flavio. Tra agosto e ottobre 2023 sono state effettuate tre gare per l'affitto della malga, incluso il punto di ristoro, per il periodo dall'1 novembre 2023 al 31 ottobre 2025. Tutti gli esperimenti di gara sono stati effettuati stabilendo il criterio di aggiudicazione per il valore più alto in aumento rispetto al canone di affitto annuo fissato a base di gara, pari a € 29.000,00 per il primo esperimento di gara, € 25.000,00 nel secondo e € 20.000,00 nel terzo. Le prime due gare sono andate deserte e nella terza è stata presentata un'unica offerta, che successivamente è stata ritirata. A seguito di ciò, sono state contattate varie imprese agricole al fine di proporre una trattativa diretta, che ha dato esito negativo. Nel marzo scorso l'impresa agricola Cerana Flavio ha manifestato il proprio interesse all'affitto della malga per la sola stagione estiva di alpeggio e a tenere aperto senza vincoli e penali il punto di ristoro, nei giorni con un maggior flusso di eventuali turisti. A seguito di tale proposta e preso atto dell'indisponibilità dell'impresa a gestire il punto di ristoro nella stagione invernale, si è ritenuto opportuno chiedere alla stessa se fosse interessata a prendere in affitto Malga Fevri per la sola stagione di alpeggio 2024, ricevendo una risposta affermativa, è stato concordato il canone di affitto di € 13.000,00. (del. 97/2024)



LAVORI RISTORANTE MONTAGNOLI

Con deliberazione n. 117/2024 è stato approvato il progetto di realizzazione del nuovo impianto di aspirazione della cucina del ristorante Montagnoli,

risalente a più di trent'anni fa e non più efficace e la realizzazione di un torrino di espulsione sul tetto dell'edificio, predisposto dal geom. Marco Valenti.

Poco dopo l'inizio dei lavori, è emerso che circa 150 mq del manto di copertura del tetto della cucina, è in pessime condizioni a causa delle infiltrazioni d'acqua, rendendo necessaria la sostituzione dei listelli, le lamiere e le scandole di legno.

Per la manutenzione straordinaria del tetto e per il torrino è stato chiesto un preventivo alla Carpenteria in Legno F.lli Ferrari di Ferrari Ferdinando sas, per la fornitura con posa in opera del nuovo impianto di aspirazione a Grandi Cucine Failoni srl, per i lavori edili necessari per la realizzazione del torrino all'impresa Cozzio Massimo.

La spesa complessiva dell'opera è di € 67.000,00. (del. 117/2024 - 132/2024)



SODDISFACIMENTO DEL DIRITTO LEGNATICO

I fuochi aventi diritto al soddisfacimento del diritto di legnatico o di energie alternative ad uso domestico, per il 2024, sono complessivamente 468, compresi i fuochi iscritti in via condizionata, 54 hanno scelto la legna a stanghe, 36 la legna spaccata, 229 il buono per l'acquisto di fonti di energia alternative alla legna (gasolio, g.p.l., pellet o altro), in 132 hanno optato per il rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto di gas metano, in 4 il rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto dell'energia elettrica assorbita da una pompa di calore e in 13 il pagamento delle spese condominiali relative al riscaldamento.

(del. 96/2024)



In località Manez è stata affittata un'area di circa 1,3 ha, al fine dello sfalcio dell'erba all'impresa agricola Agripez di Leonardi Enrico per il periodo dal 10 maggio 2024 al 9 maggio 2028, per il canone di affitto di € 101,00 annui.

(del.100 /2024)

Sono state affittate dal 14 maggio 2024 al 13 maggio 2029, al fine dello sfalcio d'erba, all'impresa agricola Chemotti Michele con sede a Madruzzo, alcune aree in zona Palù a Madonna di Campiglio, i pascoli di Brenta Bassa, del Prà del Cason - Malga Frate e Pra de Mez, l'area in località Pra de la Casa e ex discarica Maroni.

Le aree affittate dovranno essere sfalciate almeno una volta l'anno, il canone d'affitto è di € 1.300,00 per il primo anno con rivalutazione ISTAT per gli anni successivi. (del.119 /2024)

SFALCIO D'ERBA



ARNIE DI API

L'impresa agricola Mosca Paola - Maso Lärchen, è stata autorizzata ad occupare un'area di circa 100 mq del pascolo di Malga Boch con alcune arnie di api dal 6 al 31 luglio 2024 per il corrispettivo di € 100,00. (del.89 /2024)

Mentre l'impresa Dalla Natura la Salute di Laura e Silvano è stata autorizzata ad occupare un'area di circa 100 mq sempre del pascolo di Malga Boch con alcune arnie di api dal 10 giugno al 5 luglio 2024 per il corrispettivo di € 100,00. (del.88 /2024)



Avvisi

Anagrafe

L'Assemblea Generale in data 22 settembre 2023 ha modificato lo Statuto in materia di Anagrafe. Tutte le modifiche apportate sono entrate in vigore col primo gennaio 2024.

Tutto quanto riguarda questa materia è previsto nell'art. 4 dello Statuto e si fa presente che è **possibile consultare gli elenchi dei fuochi, durante tutto il mese di febbraio, con accesso all'area riservata ai regolieri del nostro sito internet "www.regolespinalemanez.it". Per accreditarsi è necessario comunicare all'ufficio segreteria delle Regole info@regolespinalemanez.it un indirizzo e.mail di riferimento. In alternativa si possono visionare gli elenchi su supporto cartaceo presso la sede delle Regole, anche questa consultazione è riservata ai soli Regolieri e unicamente nel mese di febbraio.**

Soddisfacimento diritto di legnatico o di altre energie alternative ad uso domestico

Dal 2020 il diritto di legnatico o di energie alternative ad uso domestico, di cui all'art. 2 dello Statuto della Comunità delle Regole, potrà essere soddisfatto con una delle seguenti modalità alternative:

- a) consegna di legna da ardere in stanghe;
- b) consegna di legna da ardere spaccata;

- c) buono per l'acquisto di fonti di energie alternative alla legna (gasolio, g.p.l., pellet o altro);
- d) rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto di gas metano;
- e) rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto dell'energia elettrica assorbita da una pompa di calore;
- f) pagamento delle spese condominiali relative al riscaldamento.

A prescindere dalla modalità di soddisfacimento scelta da ciascun capofuoco:

- il valore economico di tale prestazione sarà al massimo pari a 500,00 € (i.v.a. inclusa);
- il soddisfacimento del diritto potrà avvenire esclusivamente qualora sussistano i requisiti previsti nello Statuto della Comunità delle Regole, tra i quali la dimora sul territorio per almeno 120 giorni continuativi;
- il diritto di legnatico o di energie alternative è riferito all'abitazione in cui il capofuoco dimora abitualmente con la propria famiglia.

La modifica della prenotazione del buono combustibile/legna va fatta improrogabilmente **entro il 31 gennaio di ogni anno**. In assenza di diversa comunicazione, entro il termine fissato, si riterrà confermata la scelta dell'anno precedente. Ai fuochi iscritti "in via condizionata" sarà consegnato, una volta maturato il periodo di dimora previsto dallo Statuto (120 giorni continuativi)

esclusivamente il buono per l'acquisto di combustibile uso interno.

Abbonamenti riservati ai capifuoco ultra 65enni

Il Comitato Amministrativo, considerato l'alto numero di regolieri ultra 65enni e consapevole della sempre maggiore diversità di gusti ed interessi, ha deciso di offrire varie opportunità di lettura.

Entro la fine dell'anno, siete pertanto invitati ad indicare una scelta tra i seguenti settimanali: Vita Trentina, Donna Moderna, Gente, Grazia, Panorama, Tv Sorrisi e canzoni, Domenica Quiz e tra i mensili: Benessere, Sale e Pepe, Vita in Campagna e Focus.

L'abbonamento alla rivista preferita inizierà indicativamente dal mese di marzo di ogni anno. Se non fornirete alcuna indicazione si riterrà confermato l'abbonamento in essere.

Tesserini per lo sconto sugli impianti di risalita di Madonna di Campiglio e di Pinzolo

Dal 31.05.2019 i tesserini "gialli" non sono più validi. Regolieri e matricole sono invitati a rivolgersi presso l'ufficio delle Regole per il rilascio di quelli nuovi.

Contrassegno per transito e parcheggio riservato ai regolieri, aventi diritto di uso civico

Si rammenta che viene rilasciato apposito contrassegno (cartoncino verde con targa del mezzo di trasporto) per parcheggio (incluso quello a lato di Via Fevri) e transito sulle strade di proprietà della

Comunità delle Regole (non è più utilizzabile il "tesserino giallo"). Gli interessati sono invitati a rivolgersi agli uffici della Comunità. **Si rammenta che il tesserino verde con la fototessera (sconto 50% funivie) non può essere utilizzato per transito e parcheggio.**

Novità a seguito sottoscrizione contratto con Funivie Spa - maggio 2023

Nel contratto sono previste anche alcune **nuove** agevolazioni per regolieri e matricole:

- **trasporto gratuito** per partecipanti e accompagnatori del corso di sci;
- **50%** del prezzo di skipass giornalieri, corsa singola e ad ore per tutti i residenti del Comune di Tre Ville;
- **Pista di slittino**: utilizzo gratuito della pista slittino "Fevri" per regolieri e matricole. Si intende nei giorni di apertura della pista e per le seguenti attività: salita con cabinovia Spinale, discesa con slittino messo a disposizione da Funivie, risalite con la seggiovia Spinale 2, discesa con la cabinovia Spinale;
- **Scialpinismo e ciaspole**: è prevista tracciatura con idonea segnaletica per tutta la stagione invernale del percorso che parte da Via Fevri a Madonna di Campiglio fino alla cima del Monte Spinale, riservato a scialpinisti e ciaspolatori. Verrà garantito, sempre per l'intera stagione invernale, il libero transito degli scialpinisti tra rifugio Graffer e lo Stoppani in loc. Grostè.
- **Parcheggio Fortini**: in qualunque periodo e fino ad esaurimento dei

posti disponibili, è prevista la sosta gratuita sull'intero parcheggio in loc. Fortini, per tutti i componenti dei fuochi iscritti nell'Anagrafe di Regola. Esporre il tagliando "verde" con i dati del veicolo.

Termini presentazione richieste contributi ordinari e straordinari

Alle associazioni di volontariato che operano sul territorio del Comune di Tre Ville si comunica che le richieste di contributo ordinario vanno presentate **entro la fine del mese di aprile di ciascun anno.**

Le richieste di contributo straordinario, possono essere presentate in ogni momento, ma almeno in tempo sufficientemente utile per consentire al Comitato Amministrativo di assumere la relativa deliberazione prima dell'attivazione dell'iniziativa finanziata.

La modulistica è scaricabile dal sito internet della Comunità delle Regole.

Riconoscimento economico agli studenti regolieri che frequentano le scuole superiori e l'università

Dal 1994 viene rinnovata annualmente l'erogazione di un riconoscimento economico agli studenti regolieri frequentanti le scuole secondarie di secondo grado (comprese le professionali) che hanno conseguito la promozione. Mentre per gli studenti universitari il riconoscimento economico viene calcolato per ogni esame sostenuto con esito positivo, fino ad un massimo di sei, nell'anno accademico interessato, purché in corso di laurea.

Gli avvisi e i relativi moduli vengono pubblicati anche sul sito internet delle Regole.

ATTENZIONE si rammentano le PENALI PER I RITARDATARI:

- riduzione dei contributi del 20% per ritardi da 1 a 15 giorni;
- riduzione del 30% per ritardi da 16 a 30 giorni;
- nessun contributo per più di 30 giorni di ritardo.

Soggiorni linguistici all'estero

Anche per il 2024 è previsto un contributo economico alle famiglie di giovani regolieri a parziale finanziamento delle spese sostenute per soggiorni linguistici all'estero, organizzati in proprio o tramite istituti scolastici o altri soggetti.

Sul sito internet delle Regole si trovano tutte le indicazioni ed i termini per la presentazione della domanda.

Polizze assicurative

L'Assemblea Generale della Comunità ha deciso di concedere un contributo annuo pari ad € 40,00, a favore di uno qualsiasi dei componenti del fuoco di Regola, che abbia sottoscritto una polizza assicurativa per uno dei seguenti casi:

- invalidità permanente da infortunio e/o malattia;
- non autosufficienza (long term care)
- morte.

La richiesta va presentata su apposito modulo, scaricabile anche dal sito internet www.regolespinalemanez.it. Per informazioni rivolgersi agli uffici.

Convenzione per cure dentarie

Rinnovata la convenzione con la “Clinica del sorriso” di Tione a favore dei Regolieri. Per informazioni rivolgersi all’ufficio delle Regole: tel. 0465/322433 – email: info@regolespinalemanez.it.

Cura del territorio

Chiediamo la collaborazione dei Regolieri per la segnalazione di eventuali situazioni di degrado del territorio e cattiva manutenzione dei sentieri, in modo da poter informare tempestivamente gli enti competenti al ripristino.

Sito internet

Sul sito internet “www.regolespinalemanez.it” vengono pubblicati i principali avvisi ed informazioni sull’attività delle Regole e si trova la modulistica per la richiesta dei contributi, per l’iscrizione all’anagrafe di Regola, etc.

Dal gennaio 2021 sono consultabili anche le deliberazioni assunte dall’Assemblea Generale e dal Comitato Amministrativo e tutti gli avvisi pubblicati all’albo della Regola.

Regolamento utilizzo degli immobili

Si ricorda che è in vigore apposito Regolamento per l’utilizzo degli immobili di proprietà da parte dei Regolieri (es. Malga Vallesinella Alta, ex porcilaia Fevri...).

Tirocinio studenti

Agli studenti Regolieri si ricorda che la Comunità delle Regole è disponibile a valutare eventuali domande di tirocinio presentate dagli istituti scolastici.

Disciplinare per la promozione economica e culturale del territorio del Comune di Tre Ville

Approvato in data 31 ottobre 2019 il disciplinare che prevede la concessione dell’autorizzazione ai soggetti in possesso di determinati requisiti ad utilizzare la dicitura “Prodotto (o servizio o attività) patrocinato dalla Comunità delle Regole di Spinale e Manez” nonché il logo della Comunità in associazione ai loro prodotti, servizi ed attività e nelle loro comunicazioni pubblicitarie e informative. Sul sito internet delle Regole pubblicati il Disciplinare e il modulo per la richiesta.

Per ricevere il Notiziario

Chi è interessato a ricevere il Notiziario delle Regole può richiederlo alla Comunità delle Regole (tel. 0465/322433 - email: “info@regolespinalemanez.it”). Il Notiziario viene pubblicato anche sul nostro sito internet.



Assicurati... il futuro

di Ivan Simoni

Con delibera nr 4/2024 del 27.02.2024 l'Assemblea Generale della Comunità delle Regole ha deciso di concedere un contributo annuo pari ad € 40,00, per uno dei componenti del Fuoco di Regola, qualora vengano sottoscritte delle polizze assicurative, a favore di uno qualsiasi dei componenti del fuoco di Regola, in uno dei seguenti casi:

- a) invalidità permanente da infortunio;
- b) invalidità permanente da malattia;
- c) non autosufficienza (long term care)
- d) morte.

L'aumento della durata della vita registrato negli ultimi decenni si accompagna, per ovvie ragioni, all'aumento di coloro che necessitano di un sostegno alle principali attività quotidiane e che, a causa delle mutate condizioni socio economiche, si trovano ad avere bisogno di un aiuto nella vita di tutti i giorni.

Troppo spesso si aggiunge, alla già difficile situazione del carico emotivo dei familiari o delle persone di riferimento, anche un aggravio di tipo economico che spesso impatta in modo pesante. Il primo passo è stato quello di prendere atto della situazione attuale e cercare di trovare il modo migliore in cui intervenire. Interventi che in qualche modo si inseriscono nel solco di quelle attività, a favore dei regolieri, già in essere e che al momento della loro istituzione risultavano essere ugualmente innovative (esempio colonie marine e corsi di sci gratuiti già negli anni '60 del secolo scorso) e che sono ormai considerate quasi alla stregua di un diritto di uso civico.

Nel caso di questo altro genere di interventi il fine è quello di stimolare le famiglie dei regolieri a "prepararsi un paracadute" in caso di necessità, in cui si verificano questi casi avversi, non proprio infrequenti. Lo strumento più efficace individuato è stato quello di coprire il rischio attraverso la sottoscrizione di polizze assicurative individuali. La cifra annua richiesta per la copertura del rischio varia a seconda dell'età del sottoscrittore e dalla cifra che si vuole percepire nel momento in cui si verifichi l'evento assicurato. La cifra,

ad esempio, per un 50enne, che voglia percepire una rendita mensile di 500 euro nel caso di non autosufficienza, è di circa 50/55 euro annui. La Comunità ha quindi discusso e convenuto che anche questo tipo d'intervento sia adeguato ai principi di sussidiarietà e solidarietà intergenerazionale che sono tra i punti fondanti della Comunità stessa.

Introdurre questo genere di sostegni vuole dire anche stare al passo con i tempi, sentirsi parte di una società viva e vitale i cui valori non mutano nel tempo ma vengono declinati in modo diverso. Farsi carico delle mutate e nuove necessità dei propri componenti vuol essere un segnale di attenzione nei confronti di chi si trova in queste situazioni, ma anche un modo nuovo in cui condividere (ovvero dividere assieme) il risultato dell'oculata gestione del patrimonio della Comunità che poi ne destina il frutto a favore dei propri Regolieri, secondo i principi di uguaglianza ed equità.

La richiesta di rimborso va inoltrata annualmente alla Comunità delle Regole Spinale Manez (a mano oppure via e.mail all'indirizzo info@regolespinalemanez.it) su apposito modulo da chiedere all'ufficio segreteria o scaricabile dal sito web www.regolespinalemanez.it. Al modulo va allegata la quietanza di pagamento del premio e/o la copia della polizza riportante l'indicazione del nominativo dell'assicurato, dell'importo del premio riferito ad uno o più dei rischi oggetto di rimborso (*invalidità permanente da infortunio e/o malattia; non autosufficienza (long term care); morte*) e della durata della polizza assicurativa.

Si precisa che l'eventuale detrazione dai redditi della spesa assicurativa, dovrà essere al netto di quanto percepito dalla Comunità.

I giovani alle Regole

a cura dell'Ufficio Segreteria

Per i giovani
regolieri
nati tra il 1996
e il 2009:
"Save the date:
1 settembre 2024."



Stiamo organizzando una giornata per "vivere" il territorio delle Regole, all'insegna dello sport, del divertimento e della convivialità, per re-incontrarvi e ri-avvicinarvi alla realtà e al mondo delle Regole. Le motivazioni di questa scelta risiedono principalmente nel fatto che i giovani della fascia d'età compresa tra i 15 e i 28 anni, vuoi perché sono lontani a studiare, vuoi perché hanno altri interessi, sono un po' "scollegati" dalla vita delle Regole, si cerca quindi con questa giornata dedicata a loro di favorire l'incontro e la conoscenza.

Ci sarà l'occasione di sperimentare l'adrenalina del canyoning nella Forra o le "acrobazie" del Parco Avventura e per i più tranquilli e riflessivi un percorso con "l'abbraccio degli alberi". Comunque





la si voglia vedere la natura la fa da padrona. E anche il pranzo sarà all'aria aperta presso il punto ristoro della Malga Fevri. Previsto anche servizio di trasporto: dalle Regole ... alle Regole! ... dove in chiusura, presso la sede, verrà proiettato un filmato realizzato per la promozione e conoscenza della nostra antichissima proprietà collettiva.

Per ulteriori dettagli e termine per l'iscrizione tenete d'occhio la vostra e.mail... in caso non abbiate comunicato l'indirizzo di posta elettronica all'ufficio delle Regole, siete invitati a farlo, scrivendo a: info@regolespinalemanez.it.
ARRIVEDERCI A PRESTO.



**Ritorna
"Estate d'Arte in Capanna Hofer"
esposizione di opere pittoriche.**

**Dal 3 al 31 agosto 2024
presso la Capanna Hofer sul Monte Spinale.**

Info e dettagli saranno pubblicati sul sito web www.regolespinalemanez.it

Da Usi civici a Domini collettivi

Trasformazione culturale oltre che legislativa

di Luca Franchini



Una giornata di lavoro, terminata con un importante momento di confronto e dibattito. Un proficuo approfondimento sulle problematiche legate alla gestione del territorio in tema di domini collettivi, con uno sguardo rivolto alle prospettive future e alle opportunità da cogliere, in primis grazie al recepimento e all'applicazione dei principi espressi dalla legge 168 del 2017. Venerdì 10 maggio, la sede della Comunità delle

Regole di Spinale e Manez ha ospitato e organizzato, in collaborazione con l'Associazione Provinciale Asuc, l'incontro dal titolo "Proprietà collettive, nuove forme di amministrazione per lo sviluppo locale".

L'evento ha richiamato un ottimo pubblico, alla presenza degli assessori provinciali Mattia Gottardi e Roberto Failoni, dei segretari dei domini collettivi della Comunità delle Regole, della Magnifica Comunità di Fiemme e delle Asuc provinciali, con il segretario delle Regole d'Ampezzo e presidente della Consulta nazionale delle proprietà collettive Stefano Lorenzi nelle vesti di moderatore, al tavolo assieme ai relatori Luca Cerana (presidente della Comunità delle Regole di Spinale e Manez), Robert Brugger (presidente dell'Associazione provinciale Asuc) e all'avvocato Elisa Tomasella, esperta di domini collettivi.

È stata l'occasione per uno scambio di vedute tra enti diversi, alcuni con una storia millenaria, altri più recenti e di ridotte dimensioni, impegnati a gestire una vasta percentuale dei boschi e dei pascoli di proprietà collettiva della provincia di Trento.

La serata è stata aperta dall'intervento dell'assessore provinciale **Mattia Gottardi** che ha sottolineato la necessità di un cambio di visione in termini di "usi civici", da interpretare con il più ampio concetto di "domini collettivi". Gottardi si è reso a più riprese disponibile al dialogo e al confronto per recepire le esigenze del territorio





e delle realtà che su di esso operano, in diverse forme e proporzioni. «Il presidio, che si basa sul volontariato, è fondamentale per la conservazione del territorio» ha ribadito.

Il presidente della Comunità delle Regole di Spinale e Manez **Luca Cerana**, invece, ha chiamato in casa l'assessore provinciale (con competenze in tema di foreste) **Roberto Failoni**, in primis in merito alla delibera adottata per il blocco totale del taglio del legname per due anni, a causa del bostrico, arrivato a incrementare le problematiche già esistenti per effetto dei danni causati in precedenza dalla tempesta Vaia. «Si parla che il blocco possa essere prorogato fino ai quattro anni, una decisione che porterebbe alcune Asuc a delle oggettive difficoltà nel far quadrare il proprio bilancio» ha spiegato Cerana durante il suo intervento.

Un'ipotesi che lo stesso Failoni ha dichiarato infondata, confermando il blocco biennale. «Pare che si stia assistendo a un decremento del bostrico - ha aggiunto lo stesso assessore provinciale -

Stiamo facendo un'analisi a livello di dipartimento e, anche con il vostro aiuto, dobbiamo cercare di capire quello che si può fare».

Il presidente Luca Cerana ha poi interpellato Failoni sulla possibilità di chiedere una deroga che possa permettere di utilizzare i parcheggi messi a disposizione dalla Provincia per il deposito del legname anche come parcheggi per gli autoveicoli nelle stagioni estiva e invernale, soprattutto in aree strategiche come la Val Brenta, piuttosto che la zona di Nambino per l'Asuc di Fisto.

«Stiamo cercando di capire se si può trovare una soluzione a livello legislativo per soddisfare questa richiesta» ha replicato Failoni, chiamato in causa anche in tema di Psr (Programma di Sviluppo Rurale), con i fondi messi a disposizione per gli interventi di sistemazione strade, pascoli e malghe che sembra piuttosto bassa in rapporto alla grandezza delle aree da gestire. «Dagli oltre 30 milioni di euro che erano stati stanziati in precedenza, per le foreste, si è passati a 11 - ha precisato Failoni -. Abbiamo



due bandi fermi, che usciranno a breve, in quanto andavano rivisti e potranno dare una risposta alle Asuc che presenteranno la domanda».

L'attenzione si è poi spostata sul percorso che ha portato alla legge 168 e al cambio di forma di amministrazione. «I domini collettivi hanno la necessità di godere di maggiore efficienza e autonomia nella gestione dei beni collettivi - ha spiegato il presidente dell'Associazione provinciale Asuc (che conta 119 Comuni in Trentino)

Robert Brugger -. Ecco perché diventa importante il recepimento della legge 168/2017, che può permettere alle comunità di continuare ad essere quello che sono, un valore aggiunto per il territorio trentino».

Circa il 30% della superficie boscata pianificata è gestita dalle proprietà collettive, le cui entrate sono condizionate per il 50% dalla gestione del legname, oltre che dalle concessioni. «Dopo Vaia le entrate legate al legname sono calate, si parla di 14 milioni di possibili introiti a cui si è stati costretti inevitabilmente a rinunciare - ha argomentato Brugger -. Ora si sta vendendo sottocosto e questo condiziona nei prossimi anni le spese di gestione del territorio».

Brugger ha poi rivolto l'attenzione al problema principale che riguarda le Asuc. «Il problema è principalmente di carattere burocratico - ha spiegato - in quanto la struttura delle Asuc non è paragonabile con quella delle Regole di Spinale e Manè per esempio. Il modello Asuc ci è stato imposto e questo vestito non ci va più bene. Dobbiamo affrontare adempimenti burocratici pari a quelli di un Comune e questo implicherebbe la necessità di avere un segretario, che per un Comune porta a una spesa di 44mila euro. Una cifra che, se moltiplicata, porterebbe a delle spese di gestione insostenibili per le nostre realtà».

Ecco perché, in tal senso, la legge 168 e il cambio di forma di amministrazione possono rappresentare un'opportunità. «La legge 168 ha sette anni ma fatica a trovare piena applicazione - ha argomentato **Elisa Tomasella**, esperta di domini collettivi -. La legge riconosce le proprietà collettive *come ordinamento giuridico primario delle comunità originarie. Le proprietà possono darsi un proprio statuto e questa è una cosa innovativa. Una scelta di campo per avviare un*

percorso non contro gli esponenti delle autorità regionali, ma per capire cosa si sarebbe potuti diventare e cosa si può diventare. Una sfida che può dare risultati importanti, portare sul territorio scelte condivise. Si tratta di capire qual è il vestito più bello che la propria collettività può indossare. I domini collettivi sono tanti, ognuno con la propria forma di gestione. Pertanto servono statuti diversi, con dei principi che vanno declinati sul proprio territorio».

Un concetto ribadito anche dal segretario delle Regole d'Ampezzo e presidente della Consulta nazionale delle proprietà collettive **Stefano Lorenzi**. «I domini collettivi hanno vestiti diversi, ma sono frutto della storia di piccole comunità che si aggregavano e si davano delle regole per poter sopravvivere in modo virtuoso, con tante differenti declinazioni - ha spiegato Lorenzi -. La legge 168 offre delle indicazioni molto specifiche ed è necessario verificare se il nuovo assetto può portare dei vantaggi».

«Il Trentino è un passo avanti rispetto al resto d'Italia - ha aggiunto Lorenzi -. Tanti domini collettivi sono stati cancellati o aggregati dai Comuni, che ora non vogliono cedere nulla. Le comunità non hanno il senso di collettività, la memoria del gestire insieme dei beni. La gestione privata rappresenta un modo diverso di possedere e gestire, di ricostituire i valori che c'erano, dove non sono rimasti. I principi di solidarietà e democrazia, i diritti e i doveri sui beni, sono valori persi che vanno recuperati. Fanno parte della nostra storia».



Rispetto... innanzitutto!

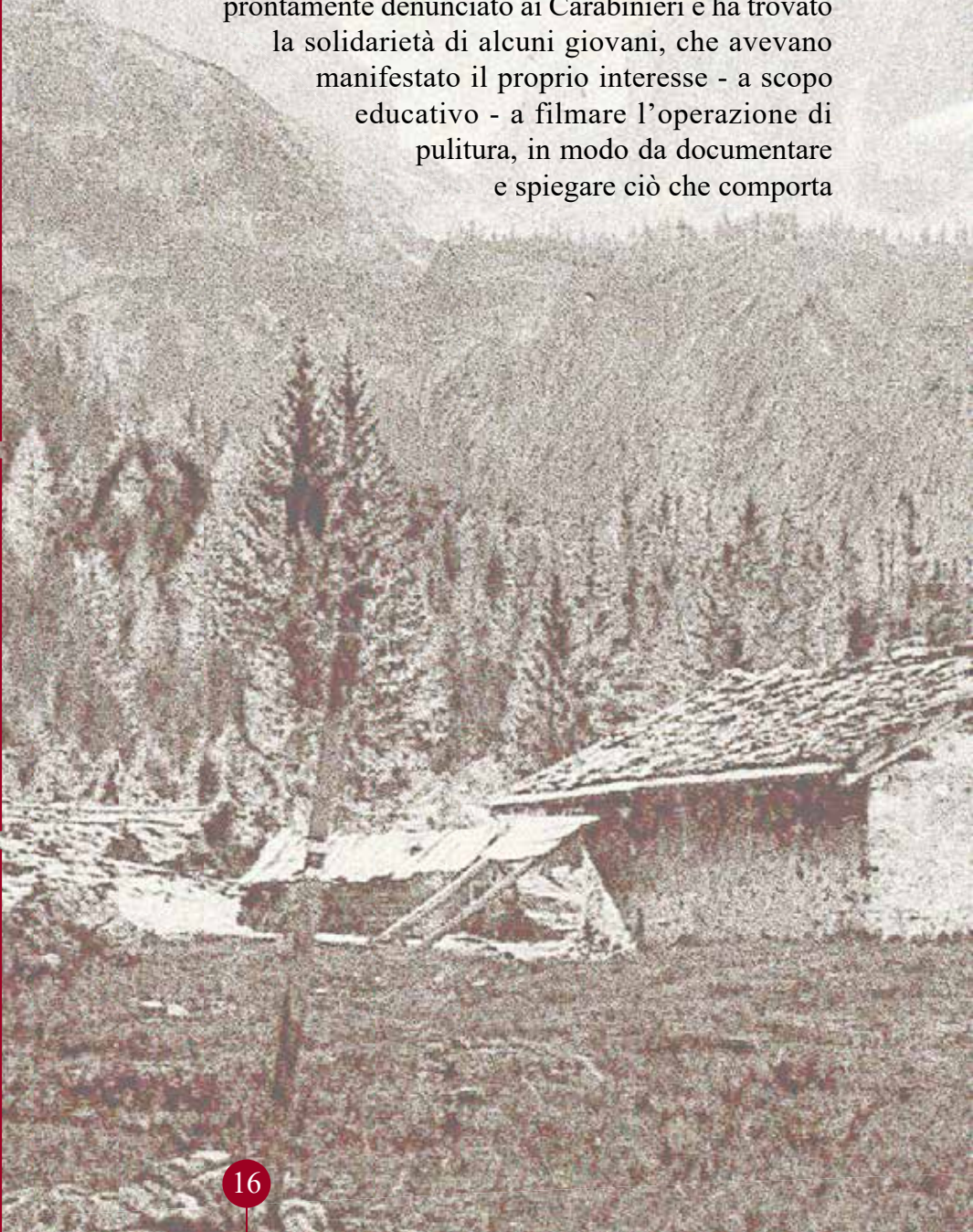
a cura del Comitato di Redazione



Malga Brenta Bassa è immersa in un panorama mozzafiato. Una struttura aperta a tutti, a quanti vogliono immergersi in quella suggestiva oasi di pace. Tra quei “tutti”, purtroppo, c’è anche qualche incivile, che ha ben pensato di festeggiare l’inizio del nuovo anno (la segnalazione è pervenuta il 2 gennaio 2024) imbrattando con vernice spray le facciate esterne, il caminetto e i vetri delle finestre della malga. Un gesto di gratuita e incomprensibile inciviltà: un danno alla struttura e un danno per tutti, che potrebbe portare a una riflessione sul riservarne l’uso, in futuro, unicamente ai regolieri, a chi mai si permetterebbe di imbrattare le pareti di casa propria. Per colpa di pochi, rischiano di doverci rimettere tutti.



L’atto vandalico, commesso da alcuni ignoti, è stato prontamente denunciato ai Carabinieri e ha trovato la solidarietà di alcuni giovani, che avevano manifestato il proprio interesse - a scopo educativo - a filmare l’operazione di pulitura, in modo da documentare e spiegare ciò che comporta





un'azione incivile di quel tipo, leggasi operazioni di pulizia, con le relative risorse (umane ed economiche) da impiegare per la sistemazione del danno.

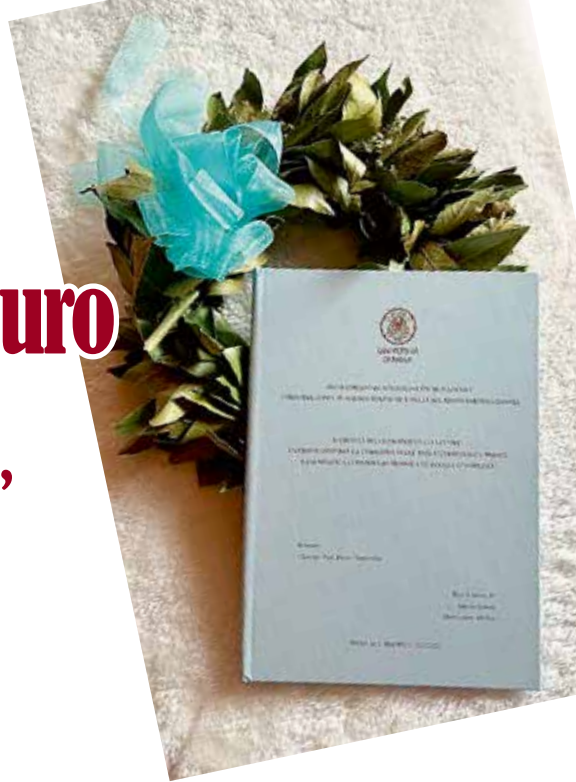
A fine maggio, a spese della Comunità delle Regole di Spinale e Manez, si è provveduto a sistemare la malga allo stato precedente, con il metodo della sabbiatura. La malga, come detto e risaputo, è abitualmente aperta al pubblico. Va ricordato come, spesso, vengano rinvenute immondizie, rifiuti abbandonati, sia all'interno che all'esterno della struttura. Non certo il modo migliore di usufruire di una gratuita opportunità: una mancanza di rispetto che non può che portare a una profonda riflessione.



Le proprietà collettive tra presente, passato e futuro

Il caso delle Regole di Spinale e Manez, della Magnifica Comunità di Fiemme e delle Regole d'Ampezzo

di *Serena Simoni*



Le proprietà collettive rappresentano un tema di notevole rilevanza storica, culturale e socio-economica, oltre che di interesse giuridico, poiché incarnano modelli di governance che si basano su principi di solidarietà, sostenibilità ed utilizzo condiviso delle risorse naturali. La loro importanza risiede nella capacità di integrare le esigenze della comunità con la gestione responsabile delle risorse, promuovendo così una distribuzione più equa dei benefici. In questo contesto, le proprietà collettive rappresentano non solo un'alternativa al modello istituzionale classico basato sulla dicotomia tra pubblico e privato, ma anche un'opportunità per preservare e valorizzare le risorse naturali, assicurando la tutela dell'ambiente.

Tuttavia, il loro impatto è mutato nel corso del tempo, adattandosi alle varie dinamiche, evoluzioni e sfide della globalizzazione, suscitando talvolta dubbi riguardo al loro effettivo contributo al mantenimento delle tradizioni locali. Lo studio si propone quindi di analizzare tre casi emblematici dell'arco Alpino, ovvero la Comunità delle Regole di Spinale e Manez, la Magnifica Comunità di Fiemme e le Regole d'Ampezzo per comprendere meglio le modalità con cui le proprietà collettive contribuiscono alla valorizzazione dell'economia locale ed al benessere della collettività.

Attraverso un approccio comparativo, sono stati esaminati punti in comune, differenze e specificità fra i vari modelli di gestione di questi 3 «casi-studio», in particolare riguardo a quattro aspetti:

- territorio,
- attività economiche e finanziarie,

- modalità di partecipazione,
- diritti e doveri dei partecipanti.

Riguardo al primo aspetto, una caratteristica comune fra i tre assetti fondiari collettivi è lo stretto - e necessario - legame con il territorio, che si manifesta con il possesso di terreni che sono per la maggior parte costituiti da aree boschive e pascoli. È importante sottolineare che questo legame si è evoluto nel tempo, perché se in passato boschi e pascoli svolgevano una funzione primaria di sostentamento grazie al prelievo di risorse, ad oggi le proprietà collettive hanno orientato la loro azione anche verso una funzione ecologica. L'uso dei pascoli, tuttavia ha perso gran parte della sua importanza originaria: viene esercitato per lo più per il mantenimento dell'assetto paesaggistico e turistico.

Nei confronti delle attività economiche e finanziarie, gli Enti hanno dovuto spostare le loro attività anche nel settore terziario (in particolar modo quello turistico), nonostante il loro vincolo di destinazione sia rimasto lo stesso, ovvero sia di tipo agro-silvo-pastorale. Ciò lo si può notare nel caso delle Regole di Spinale e Manez dal possesso di aziende di ristorazione, beni immobili concessi a terzi per mezzo di affittanze, partecipazione azionaria alla holding di Funivie Madonna di Campiglio s.p.a. e nel caso delle Regole d'Ampezzo attraverso il possesso di rifugi alpini, malghe, musei e una propria centrale idroelettrica per la produzione autonoma di energia per la comunità. Nel caso della Magnifica Comunità di Fiemme, l'approccio è pressoché rimasto invariato nel tempo, in quanto si finanzia quasi esclusivamente con i proventi della vendita del legname;

tuttavia, affidarsi ad un'unica fonte di finanziamento al giorno d'oggi è rischioso, poiché se questa venisse a mancare, l'intero patrimonio sarebbe a rischio: ciò è stato chiaramente dimostrato con il caso Vaia, il quale ha causato alla Magnifica ingenti danni economici oltre che ambientali. Giusto per fare un esempio concreto: se prima di Vaia l'Ente tagliava 50 mila metri cubi di legname all'anno, dal 2019 sono stati recuperati dalle foreste più di 700 mila metri cubi di legname sradicato, pari a circa 14 volte i quantitativi annui usuali.

Anche per quanto riguarda le modalità di partecipazione si riscontrano situazioni ben diverse: le Regole di Spinale e Manez e la Magnifica Comunità di Fiemme rientrano formalmente nella tipologia di proprietà collettiva aperta (sebbene adottino clausole specifiche per regolamentare le modalità di partecipazione), in cui tra il 70 e l'80% dei residenti del Comune sono anche partecipanti di queste proprietà collettive; mentre le Regole d'Ampezzo sono una proprietà collettiva chiusa, dove l'accesso alle risorse è riservato solo ai residenti che siano discendenti degli abitanti originari di Cortina (dato che rispecchia il 20% dei residenti del Comune di Cortina). Una nota negativa delle Regole d'Ampezzo è però la scarsa rappresentanza femminile, che si attesta purtroppo solo al 16% dei partecipanti totali. Questo squilibrio ha attirato critiche, evidenziando il carattere retrogrado dell'Ente e il fatto di essere ancorato ad un sistema che pecca di equa considerazione.

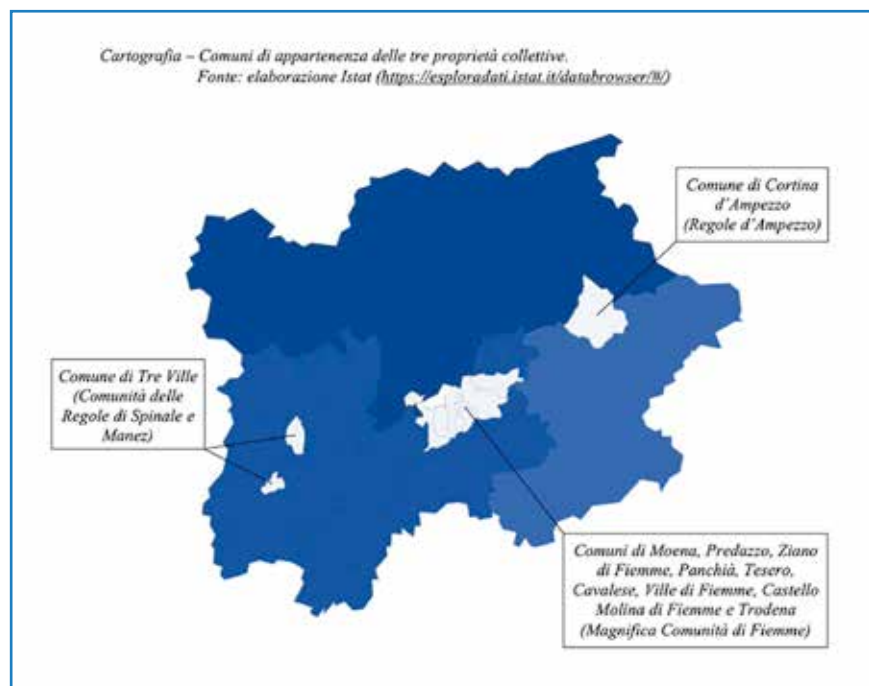
L'ultimo e quarto aspetto considerato riguarda i diritti e i doveri dei tre Enti. Riguardo a ciò, si riscontrano forti similitudini nel lato dei diritti, come per esempio il diritto di legnatico, il diritto di erbatico, il diritto di cavar sabbia e sassi... nel lato dei doveri, è implicito che ogni partecipante ha il dovere di condividere e seguire i principi di salvaguardia del territorio indiviso, per poter riconsegnare il patrimonio arricchito alle future generazioni.

Per concludere, sono stati analizzati i dati Istat relativi ai Comuni di appartenenza delle

tre proprietà collettive e da questi sono state elaborate tavole che consentono di delineare lo stato di salute e l'impatto di questi Enti nel contesto locale. È emerso che tutte e tre rientrano nella categoria «aree interne» per lo più periferiche, caratterizzate da una limitata disponibilità di servizi. In aggiunta, la popolazione residente registra diversi tassi di crescita che riflettono così diversi andamenti di Regolieri e Vicini: vi è un incremento di partecipanti solamente per la Magnifica Comunità di Fiemme, mentre si registra una contrazione per le Regole di Spinale e Manez e per le Regole d'Ampezzo.

Nel lungo periodo, queste dinamiche potrebbero avere conseguenze significative sulla vita economica, sociale e demografica dei territori interessati, influenzandone lo sviluppo ed il benessere. È perciò fondamentale tenere conto di tali considerazioni nella formulazione di politiche collettive adeguate, mirate a preservare innanzitutto l'essenza stessa delle proprietà collettive, cioè la capacità di rispondere ai bisogni della comunità e valorizzare le tradizioni locali; garantire flussi economici che permettano un continuo sviluppo, preferibilmente orientati verso uno sviluppo sostenibile; e, infine, promuovere l'adattabilità alle sfide e alle opportunità del mondo contemporaneo.

Il presente articolo sintetizza i contenuti della mia tesi di laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali discussa presso l'Università degli Studi di Pavia, dal titolo «L'eredità delle proprietà collettive: un confronto tra la Comunità delle Regole di Spinale e Manez, la Magnifica Comunità di Fiemme e le Regole d'Ampezzo».



Giovani fuori... sede

di *Serena Simoni*

Nel quarto appuntamento della rubrica "Giovani Fuori Sede", vi invitiamo a leggere il contributo di Aurora Floriani e Mirko Simoni.

Ringraziamo entrambi i ragazzi per la loro partecipazione e il prezioso contributo che ha arricchito lo spazio dedicato ai giovani che vivono lontano da casa per motivi di studio.

Ne approfittiamo per augurare loro un buon proseguimento nei loro percorsi.



Aurora Floriani

Lo scorso settembre ho iniziato il mio percorso universitario al Management Center di Innsbruck (Mci), dove frequento il corso "Entrepreneurship, Tourism and Leisure Business", focalizzato su economia e turismo.

Inizialmente temevo che per una ragazza come me, nata e cresciuta nel nostro bel paesino, non sarebbe stato facile abituarti a vivere in una città e in un altro Stato. Tuttavia, dopo quasi un anno di vita qui, mi sento a mio agio e felice della scelta.

Ho deciso di iniziare l'Università a Innsbruck perché mi è da subito piaciuta l'organizzazione del Mci e del mio corso di studi, che combina in modo molto attento l'aspetto teorico con quello pratico, offrendo una formazione, a mio avviso, completa. Inoltre qui posso frequentare le lezioni in inglese, per migliorare le mie competenze linguistiche dopo aver frequentato il Liceo linguistico a Tione.

Innsbruck è una città vivace e dinamica, che offre numerose opportunità sia accademiche che di svago, ma

comunque vivibile e sicura.

Passare dal mio rassicurante e confortevole paese ad una città come Innsbruck è stato un grande cambiamento, ma mi ha permesso di crescere. Ogni giorno scopro qualcosa di nuovo e mi sento sempre più integrata in questa comunità internazionale, anche grazie alle amicizie con persone sia austriache che provenienti da altri Paesi.

Ora sono entusiasta del percorso che ho intrapreso e spero che questa esperienza mi possa preparare al meglio per il mio futuro sia lavorativo che personale.

Mirko Simoni

Vivere Fuori Sede: L'Avventura di Trasferirsi in una Città dalla Provincia

Salve a tutti,

mi chiamo Mirko Simoni, ho 21 anni e vivo nel piccolo paesino di Montagne. Dal 2021 studio presso la facoltà di architettura a Ferrara. Ferrara non è certo una metropoli come Milano, ma rappresenta una realtà totalmente diversa dai luoghi dove ho trascorso la mia infanzia e adolescenza.



Trasferirsi in una città da un piccolo paesino è un'esperienza che può essere al contempo elettrizzante e travolgente. Per chi ha sempre vissuto in una realtà tranquilla come la mia, l'impatto iniziale con la vita urbana può sembrare un salto nel vuoto, un'avventura che cambia profondamente la propria quotidianità.

La Prima Impressione: Meraviglia e Frastuono

Il mio primo impatto con la città è stato un misto di meraviglia e frastuono. La quantità di persone, il traffico incessante, i rumori costanti e le luci che illuminano la notte creano un ambiente completamente diverso rispetto alla calma e al silenzio del paese.

Vita Sociale: Nuove Opportunità

A Ferrara, le opportunità di socializzare si sono moltiplicate. Ci sono sempre nuovi eventi, mostre, concerti e luoghi da scoprire. Grazie a questo e alla mia università, sono riuscito a crearmi veri amici con cui parlare di qualsiasi cosa e trascorrere le giornate. Inizialmente, crearsi un nuovo circolo di amici può essere complicato per chi proviene da un'altra realtà, ma fortunatamente sono un ragazzo abbastanza estroverso e mi sono messo in gioco, riuscendo da subito a instaurare relazioni con altre persone.

Indipendenza: Una Nuova Responsabilità

Una delle esperienze più significative del vivere fuori sede è imparare a gestire la propria vita in maniera autonoma. In paese, è comune contare sull'aiuto di parenti e amici per le necessità quotidiane. In città, invece, bisogna fare affidamento su sé stessi per la spesa, le faccende domestiche e tutte le piccole grandi sfide della vita quotidiana. Questa indipendenza può inizialmente essere fonte di stress, ma rappresenta anche un'opportunità di crescita personale straordinaria.

Nostalgia e Ritmi Diversi

L'estasi e la felicità di vivere a Ferrara possono travolgerti, ma vi assicuro che dopo qualche mese, soprattutto durante la stagione invernale, si inizia a sentire la mancanza di un luogo tranquillo come casa, come Montagne. Ogni tanto, ho bisogno di tornare nel mio paesino e prendermi una pausa dalla realtà cittadina.

Conclusione: Un Nuovo Capitolo

Trasferirsi in una città, lasciando un piccolo paese, rappresenta l'inizio di un nuovo capitolo di vita. È un percorso che, pur con le sue difficoltà iniziali, arricchisce profondamente chi lo intraprende. La città offre infinite possibilità di crescita, sia personale che professionale, e insegna a vivere con maggiore autonomia e resilienza. Tuttavia, credo sia opportuno tenere sempre a mente le proprie radici e non dimenticare mai da dove si proviene.

Vivere in città mi ha fatto apprezzare ancora di più la fortuna di provenire da un luogo come Montagne, che mi ha cresciuto in piena libertà e tranquillità. Da piccolo potevo uscire di casa da solo la mattina e giocare liberamente, cosa che in città, al giorno d'oggi, è infattibile.

Iniziare una nuova vita in città provenendo da un paesino come il mio può essere un'opportunità straordinaria, ma è importante non dimenticare le proprie origini e mantenere vive le proprie tradizioni.



Storie di Regola e di Regolieri

di Anna Floriani



La nostra comunità ha la fortuna di essere circondata da boschi verdi e rigogliosi, da montagne maestose e da vasti pascoli.

Ovviamente la fortuna di essere circondati da queste bellezze naturali ci porta ad avere il diritto e anche il dovere di prenderci cura di esse. È molto interessante notare come, fin dai tempi dei nostri antenati, molti lavoratori che si occupavano delle Regole e della nostra comunità fossero a loro volta regolieri e abitanti dei nostri paesi. Ognuno si occupava di prendersi cura del territorio, proteggerlo, e lavorare al meglio nel proprio ambito. Questa usanza, fortunatamente, è stata tramandata fino a noi.

È sempre bello vedere come, nonostante i cambiamenti che il trascorrere del tempo porta con sé, il voler prendersi cura della propria casa, perché alla fine è di questo che si parla, non passi mai.

Ci sono molti ambiti che collaborano tra di loro, ognuno dei quali si occupa di diversi aspetti, come ad esempio salvaguardare le piante e le specie animali. Tra queste, sicuramente, un ruolo molto sentito è quello riguardante i boschi, gli alberi e la legna che da essi possiamo ricavare. Una figura molto importante per il nostro ambiente naturale è indubbiamente quella del guardaboschi, colui che si occupa di tutelare e salvaguardare i boschi per impedire furti di legname, pascoli abusivi e caccia di frodo.

Anni fa i guardaboschi che si occupavano di fare ciò erano: **Livio Giovanella**, che si trovava nel vecchio vivaio Brenta (ormai non più presente). Vivendo in loco, Livio poteva sempre tenere sotto controllo la zona, vigilarla e fu poi sostituito da Fausto Cerana; **Onorino Ceranelli**, che si trovava a Campiglio, il quale lasciò successivamente il posto a Silvio Santoni e **Donato Leonardi**, che





si occupava della zona di Manez e dei nostri paesi. Quest'ultimo cedette infine il testimone a Rolando Serafini.

Sempre in tema di legname, è altresì fondamentale il lavoro delle ditte che si occupano del suo trasporto, rendendo questa parte del lavoro sicura e tutelata. Proprio riguardo questo aspetto, un'impresa che opera da lunghi anni in questo settore è la ditta Autotrasporti Floriani Celso & Figli.

La storia di questa azienda, nata nel 1955, è stata portata avanti da tre generazioni, a partire da Celso Floriani, poi con i figli Luigi dal 1984 e Fabio dal 1998, fino ad arrivare ad oggi con il nipote Marco, che lavora in ditta dal 2019. Già a partire dalla metà degli anni Cinquanta, Celso (fonda-

tore della ditta) partiva con il trattore che aveva al tempo a disposizione per andare a raccogliere la legna delle Regole

che poi portava nei nostri paesi. All'inizio si faceva tutto a mano, partendo dall'abbattimento della pianta per poi arrivare al taglio e all'accatastamento della stessa. Invece le "bore" venivano accatastate in strada e poi vendute all'asta (le Regole si occupavano di tutti i vari passaggi). Al giorno d'oggi, invece, le Regole vendono semplicemente la pianta in piedi: l'abbattimento e il taglio, poi, sono a carico della ditta o dell'ente che l'ha comprata.

Tra gli anni Ottanta e Novanta è capitato che, alcune volte, la legna venisse comprata in altri luoghi, come per esempio nelle zone del Bresciano, perché in quegli anni nei nostri boschi non si poteva tagliare. All'epoca, Celso si occupava anche di fare le cataste per i boscaioli che lavoravano per le Regole: una pratica che, da quando le piante hanno iniziato ad essere vendute in piedi, non viene più eseguita, dato che ogni compratore può organizzarsi come meglio desidera.





Un altro tipo di trasporto di cui la ditta si occupava in quegli anni, all'occorrenza, era quello relativo agli animali. Più di una volta, infatti, Celso partiva dai nostri paesi con il suo camion, sul quale caricava le mucche che poi portava nelle varie malghe del nostro territorio nel periodo del pascolo. Un episodio che raccontava sempre ai figli, proprio legato a questo ambito, riguardava il fatto che una volta dovette trasportare diverse mucche che erano morte sulla mal-

ga Fevri, perché durante un temporale una saetta colpì la stalla in cui si trovavano.

Al giorno d'oggi, però, la ditta non si occupa più di trasporto di animali, ma solamente del trasporto di legame. Infatti, il lavoro della stessa si concentra sull'andare nelle varie zone in cui si trova la legna, come ad esempio Vallesinella, Val Brenta (ecc.), caricarla sui propri camion e poi distribuirli nei nostri paesi ai vari capifamiglia.

Ovviamente una volta la legna si utilizzava molto di più dei giorni odierni, infatti all'epoca, quando ancora non si usava il gasolio o il metano per scaldarsi, la legna era fondamentale per le famiglie al fine di poter superare i rigidi inverni.

Nonostante il tempo che passa è sempre ammirevole vedere come siano gli stessi Regolieri a prendersi cura del proprio ambiente, mettendo il proprio lavoro e la propria esperienza a servizio della comunità in cui vivono, dando vita ad una continuità tra i Regolieri del passato e quelli del presente. Appunto per questo, sarebbe ancora più bello se sempre più persone all'interno della nostra comunità si mettessero a disposizione della stessa, distribuendosi nei vari ambiti, così da prendersi cura tutti insieme dei propri territori, delle proprie montagne e dei propri pascoli, che alla fine sono quelli che vanno a creare la nostra casa e l'ambiente che ci circonda.



Girovagando per le Regole

Rubrica per Regolieri e non che amano "girovagare" per le Regole.

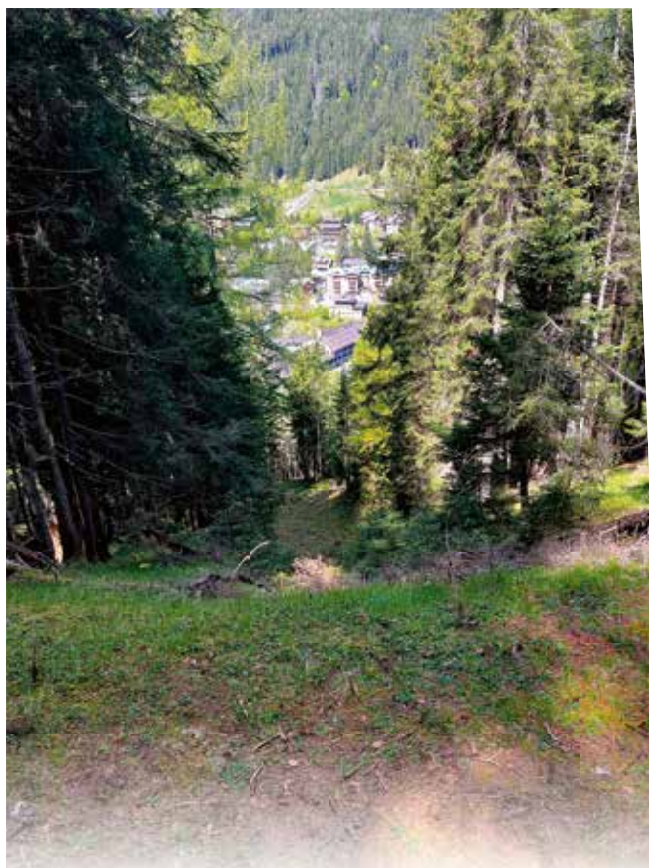
"Il Trampolino del salto con gli sci e la Via dei Fevri"

di Filippo Zamboni



Tutti gli anni Madonna di Campiglio è sede di svariati eventi, attività e competizioni sportive nazionali ed internazionali: dalle gare ciclistiche e di corsa in montagna, agli eventi motoristici come la Winter Marathon e la Wroom in passato, fino alle competizioni invernali come la famosa gara di Coppa del Mondo di sci alpino sul Canalone Miramonti e quella di sci alpinismo. Insomma a Madonna di Campiglio si possono praticare e si sono praticate, anche in passato, moltissime attività sportive tra cui il salto con gli sci dal trampolino. Questa disciplina non viene più praticata ai giorni d'oggi a causa dell'assenza di un trampolino moderno da cui saltare. Possiamo però ancora ammirare i resti del vecchio trampolino costruito intorno al 1935 e che nel 1936 ospitò il II Raduno Fisi e le gare dei Campionati Nazionali assoluti. Il trampolino si può vedere percorrendo La Via dei Fevri.





Questo itinerario, percorribile sia d'estate a piedi sia d'inverno con ciaspole o sci d'alpinismo, inizia alla fine di Via Regole in zona Palù: da qui dobbiamo percorrere 100 metri circa sul sentiero del giro di Campiglio per poi, all'incrocio, imboccare il sentiero che inizia a salire sulla sinistra. Dopo aver camminato per circa 1000 metri, con 200 metri di dislivello, al quarto tornante del sentiero ci troveremo davanti ai resti del vecchio trampolino. Qui si può vedere il vecchio muro a secco di pietra ancora in ottime condizioni e la "rampa" da cui si lanciavano i saltatori. Salendo ancora un po', si trova anche la piazzola di partenza. La zona d'atterraggio è quasi ormai inesistente poiché è stata inghiottita dal bosco. Osservando questo trampolino, e mettendolo a confronto con quelli moderni, salta subito all'occhio la differenza di dimensioni e quanto la tecnologia e la sicurezza abbiano fatto passi da gigante anche nel mondo dello sport. All'epoca, infatti, era tutto più "rudimentale". È bastato costruire un muro in pietra e disboscare quel tanto che serviva per aver una rampa in erba su cui poi avrebbe nevicato "et voilà" il gioco era fatto; mentre al giorno d'oggi la costruzione di trampolini per il salto con gli sci si può definire una vera e propria opera ingegneristica.

Il sentiero però non finisce qui. Proseguendo, infatti, si arriva all'intersezione con una strada forestale



Il trampolino di sci

· 1936 ·

Campiglio, addì 10 gennaio
CRONACA

Quest'inverno prossimo reca infinite novità: perfezionamenti nell'organizzazione sportiva, notevoli miglioramenti in tutti gli alberghi, tanto che "Madonna Bianca" potrà degnamente competere con le più importanti consorelle del Regno e dell'Estero. La Scuola Nazionale di sci aumenterà i suoi maestri patentati dalla FISL e vi sarà un nuovo campo di pattinaggio e di hockey sul ghiaccio. Nuovi trincerati sciistici ed un nuovo trampolino da salto di circa 90 metri. Le manifestazioni sulla neve e sul ghiaccio saranno della massima importanza. Infatti S. E. l'On. Ricci ha voluto che nell'anno 1936 Madonna di Campiglio abbia l'onore ambito d'essere sede del II Raduno FISL e che quindi vengano svolti i Campionati Nazionali assoluti di Sci e pattinaggio artistico e di velocità.

A. V. Wain e S. Agostini "Con gli sci a Madonna di Campiglio", in "L'Espresso", cronache, imprese, di Paolo Luciani Ricci.

NOTE STORICHE: Il primo trincerato ufficiale di avviata una stagione invernale a Madonna di Campiglio avvenne nel febbraio del 1936. Un gruppo di "salaci di tanto" (regia, in senso di Kirchbich, raggiante) Campiglio borboli, darsi così il primo in ordine di tempo le personalità storiche di la località. Gli uomini pubblici ed del quotidiano "Il Tempo" sostennero la causa della costruzione. Il sindaco dell'epoca, Nicotri, in un'assemblea del comune provinciale alcuni giorni più tardi, con i suoi, esplicitamente nella località in questione. Nicotri, in un'assemblea comunale, sostenne l'idea di un trampolino di sci. Il progetto venne approvato dal consiglio comunale nel marzo del 1936. Per il 1936 infatti l'idea era che collegasse Campiglio con Pinale e il resto del mondo era la costruzione del trampolino. Come si può vedere in un'immagine di Giuseppe Barana Ricci, fondatore della Campiglio, negli anni '30. Con la costruzione della strada e successivamente degli impianti di risalita, Madonna di Campiglio, nel 1936, si è un nome e spiccò il salto - e in questo caso il trampolino di salto di Campiglio - che la porta nell'elenco delle località selezionate per ospitare il mondo.





all'altezza della partenza della seggiovia tre posti della pista Direttissima dello Spinale. Attraversata la strada, si rientra nel bosco e, seguendo le indicazioni, dopo circa 40 minuti di cammino si trova Malga Fevri, situata appena sotto il Monte Spinale. Passando tra le due malghe e continuando attraverso l'altopiano si prosegue fino ad arrivare al lago Spinale per poi salire di qualche metro raggiungendo Camp Center, a 40 minuti circa da Malga Fevri. Da qui, tenendosi Camp Center sulla sinistra, si

continua lungo il sentiero in un falso piano in leggera salita con qualche saliscendi per giungere finalmente alla nostra meta, il Rifugio Graffer, dopo circa 2.30/3 ore di cammino. Dal rifugio Graffer, se lo si desidera, si può continuare a salire seguendo diversi sentieri e itinerari. Per quanto riguarda la discesa, invece, in estate si può scendere con gli impianti oppure ripercorre il sentiero al contrario. In inverno, infine, se si è con le ciaspole il rientro può essere fatto come in estate mentre se si è con gli sci da alpinismo si può tranquillamente rientrare tramite le piste.

Tre immagini del rifugio Graffer, punto d'arrivo del percorso proposto.

Le prime due immagini sono state presentate al concorso "10 anni in un click" da Tiziano Bosetti. La prima è del 1959, la seconda del 2019, mentre l'ultima immagine del 2024 è il rendering di come verrà ricostruito.



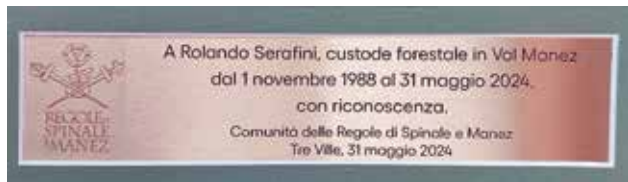
“Appendere la divisa al chiodo”

di Maria Cecilia Braghini



Se gli sportivi lasciano la professione, “appendono lo scarpe al chiodo”, e se un custode forestale va in pensione? Appende gli scarponi? O la divisa?

Rolando Serafini ha trascorso molti anni a contatto diretto con il bosco, in particolare con gli alberi. E così è giunto il momento, anche per lui, custode forestale della Comunità delle Regole in Val di Manez, di “appendere al chiodo” la sua divisa per dedicarsi alla sua famiglia e ai suoi hobby. Abbiamo incontrato Rolando e gli abbiamo posto alcune domande.



Rolando, hai raggiunto la meritata pensione. La prima domanda sorge spontanea: come è nata la tua passione per diventare forestale?

Come risposta diretta direi che la passione per diventare custode forestale nasce prima del lavoro, cioè, devi avere già un certo legame col territorio, devi vivere il contesto, ti deve piacere la montagna e con il tempo questo diventa tutt’uno con il lavoro.

Quando è iniziata la tua esperienza lavorativa? Coincide con il lavoro svolto alle Regole di Spinale e Manez? Siamo curiosi, raccontaci un po’...

Sono stato assunto come custode forestale esattamente il 1° novembre 1988, dopo alcuni concorsi. Sono subentrato al posto di Donato Leonardi, in pensione dal 1986, dipendente anche lui dell’allora Consorzio di Vigilanza Boschiva di Tione. Ho intrapreso questo percorso lavorativo fino a fine maggio 2024. Allora la mia zona di sorveglianza includeva i comuni di Montagne, Preore, Ragoli e naturalmente la Regola di Spinale Manez, per la parte riguardante Manez. In questi anni la figura del custode forestale è cambiata parecchio, in continua evoluzione con peculiarità non più secondarie. Con le loro qualifiche, i forestali sono tenuti ad intervenire nelle varie circostanze, ma in fin dei conti il lavoro che ho avuto la fortuna di svolgere resta legato principalmente al territorio, alla sua

storia, con la sua gente e le sue tradizioni. Mi sono sempre trovato bene, con le varie amministrazioni comunali, con le Regole Spinale Manez, ed anche con i colleghi di lavoro, custodi forestali, Stazione forestale e Distretto Forestale.

C’è stato un episodio che definiresti più interessante o più curioso che terrai sempre a mente?

Durante questi anni di lavoro ci sono stati momenti più o meno interessanti, anche curiosi, ed anche momenti di difficoltà, ma nulla di irrisolvibile. Durante il mio percorso lavorativo ho avuto a che fare con molte persone, e in vari contesti. Ho sempre fatto il possibile, seguendo un’ottica per mantenere un certo equilibrio, in modo da non pregiudicare né la figura del custode forestale, nello svolgimento delle sue mansioni, e nemmeno le varie realtà lavorative presenti sul territorio.

Se dovessi dare consigli a un giovane che ha intenzione di intraprendere questa professione, cosa suggeriresti?

I tempi sono cambiati, un giovane che vuole intraprendere questo lavoro deve innanzitutto scegliere l’indirizzo di studio giusto, legato al contesto, partecipare ai vari concorsi e con un po’ di fortuna si può diventare custode forestale.

Ultima domanda. Quali aggettivi utilizzeresti per descrivere il tuo lavoro?

Impegnativo, ma gratificante.



Alla “Festa degli Alberi” ritorna la piantumazione

di Emanuela Leonardi

Il 4 giugno è arrivato il giorno della bellissima e gioiosa «Festa degli Alberi», saltata in autunno a causa del maltempo, organizzata in collaborazione con la scuola primaria di Ragoli (Tre Ville).

Quest'anno siamo saliti a Madonna di Campiglio e da Palù abbiamo raggiunto la strada che conduce alla piazzola dell'elicottero in località “ex discarica Maroni” dove ci aspettavano i custodi forestali, Fausto e Debora, e il nostro guardiacaccia, Ermanno. Scendendo verso Brenta Bassa abbiamo imboccato il sentiero che ci ha condotto alle cascate di Mezzo di Valesinella dove sui tavolini del rifugio ci siamo fermati per una pausa ed abbiamo gustato la merenda osservando il magnifico panorama. Proseguendo siamo transitati dalle malghe Fratte e Cason. Superato un bellissimo ponte sopra il rio, abbiamo raggiunto i prati di Brenta Bassa, con i monti che creano un magnifico anfiteatro naturale. Subito dopo, i forestali ci hanno fatto una fantastica sorpresa: abbiamo trovato delle piantine di larice che ci aspettavano per essere messe a dimora nel bosco. Complici Vaia e bostrico si è ritornati finalmente alla tradizionale «Festa degli Alberi» con la piantumazione, con l'entusiasmo tipico del caso.

Un grazie grande, grande ai forestali che ci hanno fatto fare questa particolare esperienza.

In chiusura c'è stato il pranzo presso il “Pra della Casa” che abbiamo raggiunto percorrendo il “sentiero della forra” e abbiamo visto il luogo dove in estate si può fare canyoning (accompagnati però dalle guide alpine).

La giornata ci ha regalato al mattino un caldo sole e poi le nuvole hanno avuto il sopravvento, anche la temperatura era fresca soprattutto nel bosco, ma la nostra allegria e la voglia di fare “festa” ci ha riscaldato.

È stata una giornata impegnativa per i bambini ma spero indimenticabile, mi auguro rimanga un ricordo importante per tutti coloro che con tenacia hanno partecipato alla lunga camminata nei “nostri luoghi storici”.



Settant'anni a Vallesinella

di Nicola Troglio



Questa immagine ci riporta al turismo degli anni '50 e '60, quando gruppi perlopiù costituiti da parrocchie e scout organizzavano vacanze estive in colonie e campeggi nel Brenta. Questa esperienza permetteva ai giovani di conoscere il territorio e costituiva un momento di crescita personale. “Qualcuno di noi era stato scout, sempre pronto a sacrifici, ma non aveva mai affrontato il Brenta con il maltempo”¹. Fu così che, fin dal 1950, quando in seguito a un furioso temporale fu accolto al Rifugio Casinei assieme al suo gruppo scout accampato nelle vicinanze, Giuliano non smise mai di frequentare le nostre montagne. Per molti anni è stato una figura iconica della Vallesinella. Lo si poteva trovare spesso nei pressi della piccola casina, pronto a scambiare due chiacchiere con escursionisti e vacanzieri. Con la sua contagiosa allegria e il suo spirito di ospitalità, intratteneva grandi e piccoli con barzellette, giochi di prestigio e storie “avventurose” ospitate anche su queste pagine². Non mancava mai di offrire una fetta della sua torta di mele, cotta nel forno a legna della stufa, accompagnata



da un buon bicchiere di vino. Dava volentieri informazioni ai turisti giunti in Vallesinella che dopo l'escursione sovente lasciavano un biglietto di saluto o una breve frase di ringraziamento. Ha documentato mezzo secolo di storia del turismo, l'evoluzione alpinista, i mezzi di trasporto ai Rifugi, dai muli alle teleferiche, con le sue foto scattate fino a questi ultimi anni sempre con l'inseparabile Leica M3, incurante dell'evoluzione tecnologica della nostra epoca. Il turismo ha cambiato volto e anche Vallesinella ha cambiato aspetto, ma il ricordo di Giuliano rimarrà nella nostra memoria.



1. I cento anni del rifugi Casinei, pag. 24 - giugno 2009 Ed. Antolini
2. Notiziario delle Regole n. 4 pag. 48 - giugno 2000 e n. 8 pag. 30 - dicembre 2002

Forum

la parola ai lettori



('ERA UNA VOLTA...

di Roberto Pretti

È secolare la storia della Comunità delle Regole Spinalle e Manez: fatta di passato remoto, passato prossimo e... presente. La storia provoca, invita a ricordare. Per farlo dobbiamo chiedere aiuto ai documenti (a partire dal 1249) e collaborazione alla memoria.

Per ricordare il passato usiamo l'espressione comune *c'era una volta...* Volendo esercitarci a pensare il futuro, dobbiamo farci assistere dalla fantasia. Considerato *"come va el mondo"*, i nostri lontani posterì useranno pure loro *c'era una volta* e diranno: vi ricordate quando i nostri vecchi andavano a sciare... a caccia...?

La storia "partita dal 1249" proseguirà, speriamo... natura permettendo.

Evitiamo, per ora, di affidarci alla fantascienza, sebbene consapevoli del fatto che potrà diventare (diventa) realtà. Ricordiamoci di Verne.

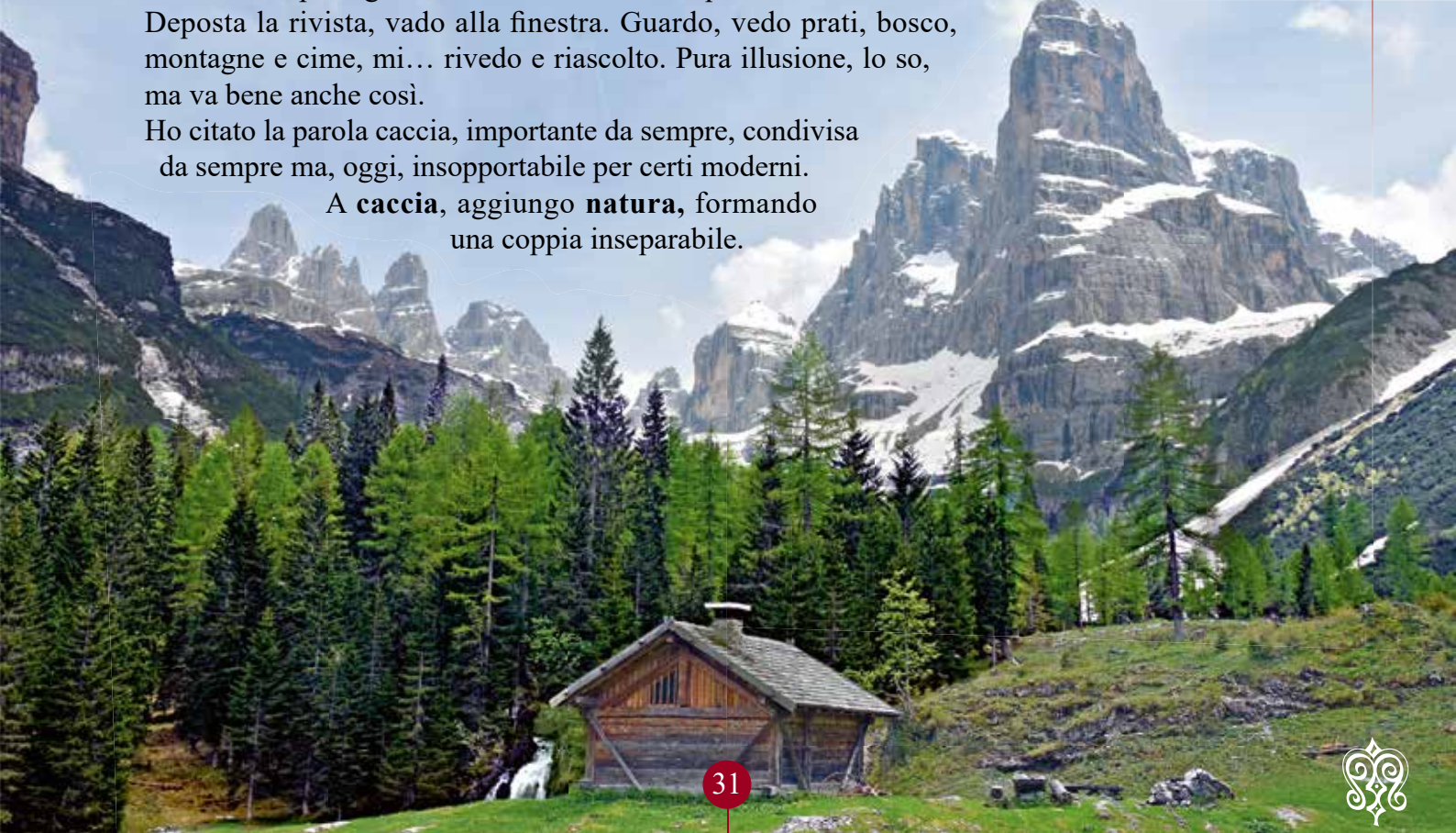
Stiamo al presente.

Un bel giorno leggevo una rivista... di caccia, un excursus dai cacciatori preistorici agli attuali modernissimi, che "volano" e cacciano, "con i dollari", prede impossibili. Argomento non di mio interesse. Volto pagina, cosa trovo? Un lungo "discorso" relativo all'intelligenza artificiale. Sarebbe interessante, proseguirò, adesso cerco di usare quanto rimasto della mia.

Deposta la rivista, vado alla finestra. Guardo, vedo prati, bosco, montagne e cime, mi... rivedo e riascolto. Pura illusione, lo so, ma va bene anche così.

Ho citato la parola caccia, importante da sempre, condivisa da sempre ma, oggi, insopportabile per certi moderni.

A **caccia**, aggiungo **natura**, formando una coppia inseparabile.



La caccia, primordiale per necessità, evoluta nel tempo, conservata per passione, resistente a civiltà e progresso. Mario Rigoni Stern sottolineava la parola passione e ci ammoniva: **mai chiamarla sport**, mi raccomando!

La Natura, coetanea della caccia, ci fa vivere ma, causa certi nostri comportamenti... si arrabbia e si ribella. L'unione delle due mi richiama il termine **riserva di caccia** e, con questo, tante storie. Le nostre vecchie e vere *riserve di caccia* resistono pur essendo, nel tempo che passa, contaminate dal "virus moderno" del guadagno economico.

Una delle più belle **riserve private di caccia** d'Europa fu la nostra **Riserva di Spinale**.

Territorio stupendo, *el pu bel posto del mondo!* Parte principale della **proprietà delle Regole Spinale e Manez**, catasto Ragoli II parte, definita dalla Legge Regionale n° 30/1964 *riserva n° 137 Ragoli, attualmente riserva privata Comunità delle Regole*.

Fa parte della nostra storia.

In passato, la caccia a Spinale da noi Paesani Regolieri è stata legalmente praticabile secondo Statuto, ma impraticabile per ovvi motivi: lontananza, principalmente. La storia, però, ricorda eroici casi di "sano bracconaggio"... per necessità.

Detta *riserva privata* è stata appaltata diversi anni ad un certo **ingegner Radici**, facoltosa persona meritevole d'essere chiamato, per il suo corretto comportamento, **Signore e Riservista**.

Dall'appalto, la Comunità ricavava un buon introito annuale e non aveva problemi di gestione, di amministrazione e di spese.

L'ing. Radici aveva ospiti importanti: industriali, nobili vari. Avventure varie.

Una pure tragica.

Era il 1957 quando un ospite industriale belga, proprietario di miniere in Congo, in località *Tàna da l'ors* precipitò e morì nel voler recuperare il suo camoscio, nonostante che *il nostro Franco Bolza*, allora guardiacaccia (alle dipendenze del Riservista) e suo accompagnatore, l'avesse avvertito di non farlo (Walter Molino raffigurò il caso su *La Domenica del Corriere*).

Era il 1970 quando **l'ing. Radici**, solito regalarci un suo camoscio per la nostra cena sociale, concesse (regalò) a noi un certo numero di camosci sullo Spinale.

Eravamo diventati ospiti – inconsapevoli - pure noi. Ospiti omaggiati, accompagnati e trattati alla pari dei suoi molto importanti *gent coi soldi!* Ricchi!

A caccia, in quel *Paradiso*, ci sono andato provando l'emozione insolita d'essere "ospite" fra ricchi ospiti... Ricco anch'io... di poco, ma di forte passione e gioventù. Ripensandoci, mi ritrovo in Brenta ai piedi del *Crozzon!*

Questa bella *riserva privata* ha cambiato nome, ora si chiama *Azienda Faunistico Venatoria*. In tale condizione, camosci, cervi ecc. sono cacciabili in vendita.

La persona che fu quel corretto **Riservista**, non c'è più, guarderà dall'Alto. Rimangono **ricordo ed il termine Riservista**, che parlando di Azienda, non possiamo più usare.

C'era una volta... Questa è una breve storia da mettere nel passato prossimo.

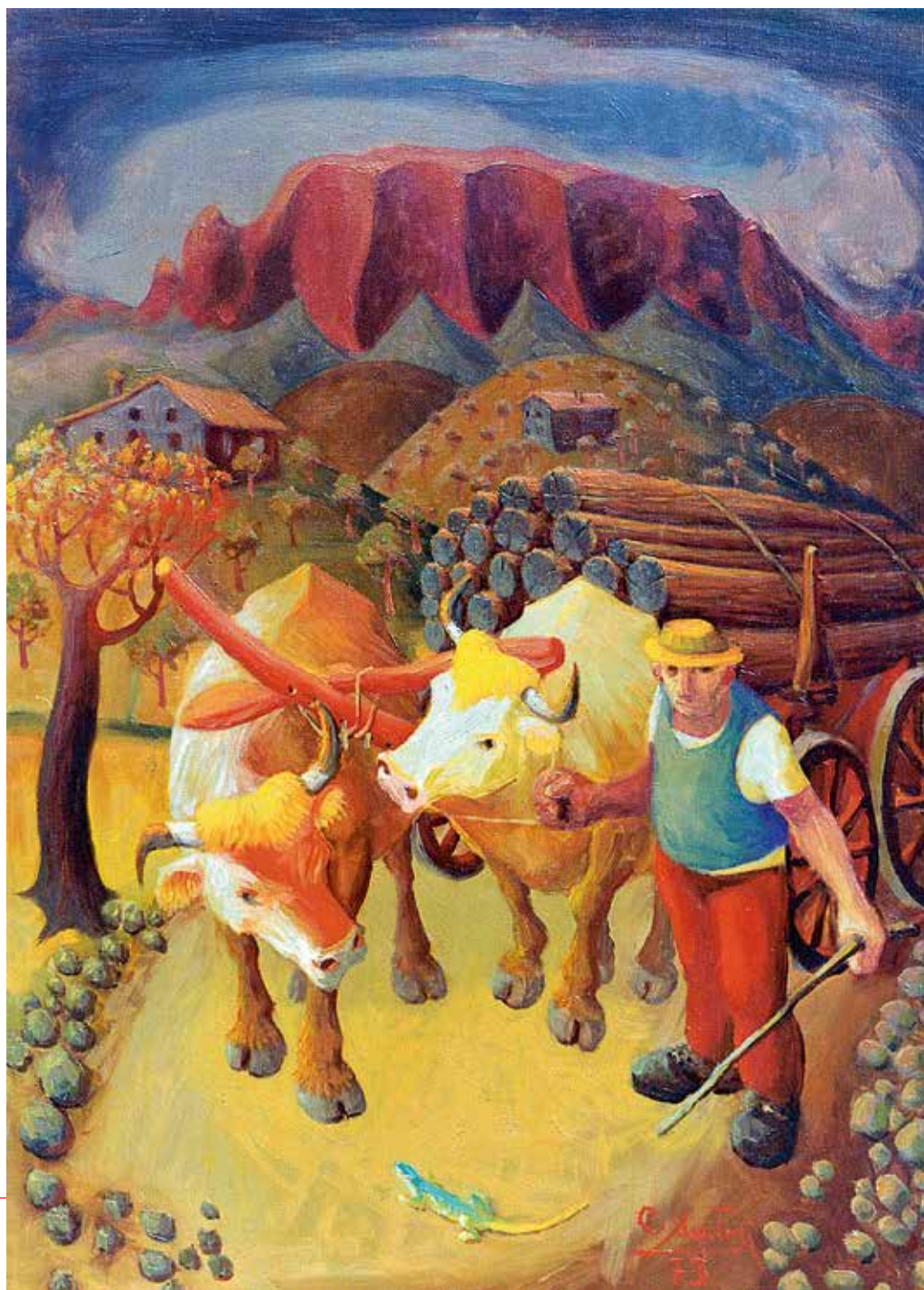
Inspirati dal libro "La cuccuma del caffè" di Gabriella Maines, edito dal Centro Studi Judicaria, vi proponiamo:

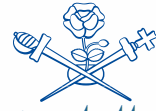
Carlo Sartori
"Il carrettiere con carro di legna",
1973, olio su tela, cm50x70.
Immagine di proprietà della
Fondazione Casa Museo Pittore
Carlo Sartori - La riproduzione
è vietata. Copyright 2023

arte

DEL NOSTRO TEMPO

a cura del
Comitato
di Redazione





Notiziario delle Regole

Luglio 2024

